



S. MATERNO DI COMAZZO - S. BASSIANO DI LAVAGNA

BOLLETTINO MENSILE N°6/18 – GIUGNO 2018

Tel. Parrocchia : 02 90 61 017 / Don Paolo: 347 85 20 635

Mail: par.comazzo.lavagna@gmail.com – Web: www.comazzo-lavagna.it

ciclostilato in proprio



SOMMARIO

Tempo d'estate, tempo di comunità	p. 1	Grest 2018	p. 5
Processione del Corpus Domini	p. 2	Bacheca: avvisi e segnalazioni	p. 6
Santi del mese	p. 4	Calendario delle messe e dei rosari	p. 7

TEMPO D'ESTATE, TEMPO DI COMUNITÀ

Il mese di Giugno segna la fine dell'anno catechistico e l'inizio di quella parte dell'anno pastorale molto speciale in cui la comunità maggiormente vive la sua capacità (e compito) di aggregare ossia di aiutare gli uomini a stare insieme, o per usare un vocabolario più "nostro", a vivere la fraternità anche nella condivisione del divertimento, di una tavola e soprattutto del servizio agli altri.

È il tempo della Pùlentada, del Grest, del Torneo di calcio, della Sagra di San Materno, della festa della birra e del *Chiosco estivo* (una novità giovane).

Forse potrà sembrare eccessivo, fuori luogo o una forzatura voler etichettare queste iniziative come pastorali e modi di adempiere ad un compito cristiano. Non è così, non né esagerato né pretenzioso (se non addirittura ipocrita) leggere questi eventi su uno sfondo religioso (anche polenta, birra e pallone!) non perché si richiede che tutti i volontari coinvolti facciano una professione di fede, ma per il senso profondo di ciò che accade in questi giorni. Anzitutto il fatto che gli eventi siano realizzati in parrocchia già conferisce all'aggregazione una "forma cristiana": si è in un luogo con valori precisi quali l'accoglienza, la fraternità, l'attenzione all'altro, il dono gratuito di sé (volontariato), oltre che con un codice di comportamento ispirato ai principi evangelici nel rispetto della fede e della dignità altrui con linguaggi e comportamenti adeguati. Abitando la casa (domus) della comunità ci si "addomestica" (nel senso di ad-domus = entrare in casa) cioè si diventa "uno di casa" e nel caso della parrocchia questo *movimento* è la base del crescere come comunità cristiana. Ben vengano allora queste porte aperte a tutti augurando che chiunque entri in casa "nostra" possa rimanere stupido da ciò che trova in termini di accoglienza, di servizio, di atmosfera bella e coinvolgente capace di donare momenti di serenità, amicizia, pace e divertimento di cui tutti abbiamo bisogno. L'estate allora non è lo spazio privilegiato del "tempo libero" (nel senso di non-occupato, vuoto) ma del tempo della comunità in cui tutti possono

vivere con più intensità la loro appartenenza sia partecipando alle varie iniziative ma soprattutto come volontari che contribuisco a far crescere la nostra comunità per il bene di tutti. Un ringraziamento particolare va proprio a chi in questi mesi si mette a disposizione, con fatica e sacrificio (spesso il loro gran lavoro non viene visto perché resta dietro le quinte e per la loro discrezione l'umiltà).

Senza queste persone non ci sarebbe nessun evento e questo sarebbe una grave perdita per tutti e un brutto segnale perché significherebbe che abbiamo perso la capacità di essere comunità smettendo di preoccuparci gli uni degli altri.

Da sottolineare in modo particolare l'impegno dei giovani che si sono messi a disposizione per vari compiti e in molte iniziative. Con tanta buona volontà saranno impegnati nel torneo di Calcio, nella Sagra di San Materno e nella nuova esperienza del Chiosco estivo. Questo "nuovo" luogo di aggregazione è un progetto che nasce dall'esigenza della parrocchia di mettere a disposizione di ragazzi, famiglie e giovani uno spazio attrezzato di aggregazione in cui passare il tempo estivo. L'idea è stata accolta dai giovani che si metteranno all'opera per gestire un "chiosco" nell'area dei campi da gioco e del parchetto per i bambini aperto il pomeriggio e la sera nel periodo non occupato da altre iniziative. Da parte dei giovani è un bel gesto che fa ben sperare per il futuro della nostra comunità.

Da ultimo non dimentichiamo che queste iniziative diventano importanti per poter realizzare alcune opere della parrocchia contribuendo anche così al bene della comunità. Il prossimo progetto su cui vorrei concentrare l'impegno della parrocchia è la sistemazione del salone (riscaldamento, arredi, accesso più comodo,) in modo che possa diventare un luogo a disposizione della comunità per tutto l'anno e sia in grado di adattarsi a varie esigenze: catechesi la domenica, spazio giochi per bambini in inverno, spazio compiti, compleanni ecc.

Il mese di Giugno si apre con la solennità del Corpus Domini evento centrale per la vita di una comunità cristiana perché ci mette davanti al mistero dell'Eucaristia centro del nostro rapporto con il Signore. Sono infinite le riflessioni che si potrebbero fare sul significato dell'Eucaristia per la Chiesa. In quest'occasione vorrei sottolineare alcuni aspetti dell'importanza della processione legata alla solennità del Corpo di Cristo. Portare il Signore tra le nostre case è qualcosa di straordinario. Quell'Ostia che viene consacrata sull'altare durante il memoriale dell'ultima cena esce dalla chiesa di mattoni, dal cenacolo e percorre le strade del mondo. Forse ci siamo abituati al privilegio di poter ricevere il Signore che si dona nell'estrema semplicità di un pezzo di pane consacrato, che si consegna nelle nostre mani per essere mangiato e rischiamo di vivere il momento della comunione in modo superficiale. Troppo semplice per essere simbolo di qualcosa di così potente come l'amore di Dio e della sua stessa vita. Eppure, è così! Dio si dona per noi in questo modo proprio perché tutti possano riceverlo! Questa umile potenza noi la portiamo in processione per mostrarla al mondo. Negli ultimi tempi si nota un forte contrasto tra la preghiera itinerante che accompagna il cammino del Signore e il mondo che ne viene attraversato ma che non si lascia toccare. Forse qualcuno ricorderà i tempi in cui la processione del Corpus Domini era vista come il trionfo della fede cattolica (dopo il concilio di Trento aveva assunto anche questo significato in contrapposizione ai protestanti che non credono al permanere della presenza di Cristo nell'eucaristia dopo la messa). Era un momento che coinvolgeva tutto il paese con addobbi alle finestre, candele, drappi e chi incrociava il cammino della processione si fermava facendo un segno di riverenza. Il mondo si fermava per adorare il Signore che passava tra gli uomini e in questo ne riconosceva la centralità e l'importanza.

Oggi? non è più così! non solo la partecipazione alla processione è diminuita ma, cosa che più fa pensare, chi incontra la processione si ferma più per motivi di ordine pubblico che per rispetto dell'Ostia. *Attira più attenzione la paletta del vigile che l'ostensorio con il Signore!* Il mondo, anche il nostro piccolo mondo, non riconosce più nell'Eucaristia (e nei valori della fede che rappresenta) il centro, la fonte della vita. Questa indifferenza religiosa è un segnale di come si stia perdendo un legame

con la tradizione che non è segnato dal modo di vivere la fede ma dall'importanza di quei valori che la fede ha trasmesso e hanno contribuito a formare un umanesimo cristiano entrato anche nella società civile e nella cultura, con la sua idea di solidarietà, giustizia, rispetto, sacrificio, amore per il prossimo, volontariato, educazione, attenzione ai più piccoli e deboli. Non dimentichiamo che storicamente è a questa Tradizione cristiana che fanno capo le prime scuole, ospedali, centri di soccorso e aiuto ma anche feste di paese; nondimeno quelle norme di buon comportamento che permettono di vivere in una società equa, giusta... civile.

Non è che tutto dipenda dalla partecipazione più o meno accorata e numerosa alla processione del Corpus Domini. Ma dobbiamo constatare che oggi questo evento assume una connotazione missionaria: portare Cristo per farlo conoscere al mondo o per lo meno per ricordargli che «non di solo pane vive l'uomo». Non importano ceri e drappi alle finestre ma che in ogni casa

arrivi la presenza del Signore. Per la comunità cristiana diventa un imperativo portare Cristo nel mondo e così come lo realizziamo facendo "uscire" il Signore dalla chiesa dobbiamo farlo portandolo e annunciandolo con la nostra vita e con il nostro amore. La processione del Corpus Domini deve diventare una sorta di manifesto che richiama l'attenzione degli uomini su quell'incredibile opportunità che hanno per saziare la loro sete di verità, di senso, di amore nel poter incontrare Cristo in un modo talmente semplice che il mondo con il suo vivere sempre più complicato, frenetico, solitario e egoistico non riesce a cogliere. Sta a noi tener vivi e trasmettere alle nuove generazioni i valori della nostra Tradizione perché se ci dimentichiamo delle radici poi tutta la pianta ne risente. Dimenticarsi dei nostri valori ci impoverisce e rende la nostra società più debole davanti alle sfide del mondo e fa nascere quel senso di paura verso culture diverse che vengono viste come un pericolo per la nostra società e accusate di voler annientare le nostre tradizioni e i nostri valori ma non è che questa paura sia una scusa per non dover ammettere le nostre fragilità. Al posto di costruire muri per difendere il nostro tesoro siamo sicuri che non siamo noi che stiamo svuotando il forziere di ciò che è prezioso per la nostra vita per riempirlo con ciò che è effimero, superficiale o addirittura con il nulla? Portiamo nel mondo il Signore ancora e nonostante tutto perché il mondo, oggi più che mai, ne ha bisogno.



Da <http://www.famigliacristiana.it/articolo/corpus-domini-sei-cose-da-sapere.aspx>

La solennità del Corpus Domini ("Corpo del Signore") è una festa di precetto, chiude il ciclo delle feste del periodo post Pasqua e celebra il mistero dell'Eucaristia istituita da Gesù nell'Ultima Cena.

La ricorrenza è stata istituita grazie ad una suora che nel 1246 per prima volle celebrare il mistero dell'Eucaristia in una festa slegata dal clima di mestizia e lutto della Settimana Santa. Il suo vescovo approvò l'idea e la celebrazione dell'Eucaristia divenne una festa per tutto il compartimento di Liegi, dove il convento della suora si trovava. In realtà la festa posa le sue radici nell'ambiente della Gallia belgica e in particolare grazie alle rivelazioni della Beata Giuliana di Retine. Nel 1208 la beata Giuliana, priora nel Monastero di Monte Cornelio presso Liegi, vide durante un'estasi il disco lunare risplendente di luce candida, deformato però da un lato da una linea rimasta in ombra: da Dio intese che quella visione significava la Chiesa del suo tempo, che ancora mancava di una solennità in onore del SS. Sacramento. Il direttore spirituale della beata, il Canonico di Liegi Giovanni di Lausanne, ottenuto il giudizio favorevole di parecchi teologi in merito alla suddetta visione, presentò al vescovo la richiesta di introdurre nella diocesi una festa in onore del Corpus Domini. La richiesta fu accolta nel 1246 e venne fissata la data del giovedì dopo l'ottava della Trinità.

Nel 1262 salì al soglio pontificio, col nome di Urbano IV, l'antico arcidiacono di Liegi e confidente della beata Giuliana, Giacomo Pantaleone. Ed è a Bolsena, proprio nel Viterbese, la terra dove è stata aperta la causa suddetta che in giugno, per tradizione si tiene la festa del Corpus Domini a ricordo di un particolare miracolo eucaristico avvenuto nel 1263. Si racconta che un prete boemo, in pellegrinaggio verso Roma, si fermò a dir messa a Bolsena ed al momento dell'Eucarestia, nello spezzare l'ostia consacrata, fu pervaso dal dubbio che essa contenesse veramente il corpo di Cristo. A fugare i suoi dubbi, dall'ostia uscirono allora alcune gocce di sangue che macchiarono il bianco corporale di lino liturgico (attualmente conservato nel Duomo di Orvieto) e alcune pietre dell'altare tuttora custodite in preziose teche presso la basilica di Santa Cristina. Venuto a conoscenza dell'accaduto Papa Urbano IV istituì ufficialmente la festa del Corpus Domini estendendola dalla circoscrizione di Liegi a tutta la cristianità. La data della sua celebrazione fu fissata



nel giovedì seguente la prima domenica dopo la Pentecoste (60 giorni dopo Pasqua). Così, l'11 Agosto 1264 il Papa promulgò la Bolla "Transiturus" che istituiva per tutta la cristianità la Festa del Corpus Domini dalla città che fino allora era stata infestata dai Patarini i quali negavano il Sacramento dell'Eucaristia. Già qualche settimana prima di promulgare questo importante atto, il 19 Giugno, lo stesso Pontefice aveva preso parte, assieme a numerosissimi cardinali e prelati venuti da ogni luogo e ad una moltitudine di fedeli, ad una solenne processione con la quale il sacro lino macchiato del sangue di Cristo era stato recato per le vie della città. Da allora, ogni anno in Orvieto, la domenica successiva alla festività del Corpus Domini, il Corporale del Miracolo di Bolsena, racchiuso in un prezioso reliquiario, viene portato processionalmente per le strade cittadine seguendo il percorso che tocca tutti i quartieri e tutti i luoghi più significativi della città. In seguito la popolarità della festa crebbe grazie al Concilio di Trento, si diffusero le processioni eucaristiche e il culto del Santissimo Sacramento al di fuori della Messa.

Se nella Solennità del Giovedì Santo la Chiesa guarda all'Istituzione dell'Eucaristia, scrutando il mistero di Cristo che ci amò sino alla fine donando se stesso in cibo e sigillando il nuovo Patto nel suo Sangue, nel giorno del Corpus Domini l'attenzione si sposta sulla relazione esistente fra Eucaristia e Chiesa, fra il Corpo del Signore e il suo Corpo Mistico. Le processioni e le adorazioni prolungate celebrate in questa solennità, manifestano pubblicamente la fede del popolo cristiano in questo Sacramento. In esso la Chiesa trova la sorgente del suo esistere e della sua comunione con Cristo, Presente nell'Eucaristia in Corpo Sangue anima e Divinità. Il Corpus Domini si celebra il giovedì dopo la festa della Santissima Trinità. A Orvieto, dove fu istituita, e a Roma, dov'è presieduta dal Papa, la celebrazione si svolge infatti il giovedì dopo la solennità della Santissima Trinità. Nella stessa data si celebra in quei paesi nei quali la solennità è anche festa civile: nei cantoni cattolici della Svizzera, in Spagna, in Germania, Irlanda, Croazia, Polonia, Portogallo, Brasile, Austria e a San Marino. In Italia e in altre nazioni il giorno festivo di precetto si trasferisce alla seconda domenica dopo Pentecoste, in conformità con le Norme generali per l'ordinamento dell'anno liturgico e del calendario.

CARLO LWANGA E COMPAGNI..... 3 GIUGNO

Nel 1885 Carlo, domestico alla corte del Re Muanga del regno di Buganda (oggi in Uganda) viene battezzato dai missionari dei Padri Bianchi. Dopo una fase di appoggio alla missione, il Re cambia atteggiamento e ne ordina la soppressione. Il 3 giugno 1886, 13 paggi di corte, tutti molto giovani, vengono condannati a morte e arsi sul rogo (tra i condannati anche il figlio tredicenne del capo dei carnefici). La persecuzione continua e in pochi mesi vengono uccisi più di cento cristiani. Carlo Lwanga è stato designato da Pio XI nel 1934 patrono della gioventù dell'Africa cristiana.

EFREM IL SIRO9 GIUGNO

Nasce a Nisibi in Turchia intorno al 338, viene cacciato di casa dal padre, sacerdote pagano, e trova rifugio dal vescovo che lo indirizza allo studio della dottrina cristiana e delle scienze. A 18 anni riceve il battesimo e si mantiene facendo l'insergente in un bagno pubblico di Edessa. Nel 365 diventa diacono e fonda una scuola di teologia, muore il 9 giugno 373. Per divulgare la dottrina usa la poesia e la musica che, per il loro carattere popolare, si diffondono molto presto in tutto il mediterraneo.

ANTONIO DI PADOVA.....13 GIUGNO

Fernando Martins, futuro Sant'Antonio, nasce a Lisbona da una famiglia benestante nel 1195. A 15 anni entra in un convento agostiniano e riceve una profonda formazione biblica, patristica e culturale. A Coimbra conosce i frati francescani e rimane colpito dalla loro fedeltà al Vangelo (un giorno assiste all'arrivo del corpo di 5 frati martirizzati in Marocco). Nel 1220 veste il saio francescano e prende il nome di Antonio. Si reca ad Assisi dove conosce Francesco che ne esalta le doti di predicatore e teologo. Muore ad Arcella, vicino a Padova il 13 giugno 1231. Il suo corpo viene sepolto in una piccola chiesetta che negli anni subirà diversi interventi fino a diventare l'attuale basilica.

SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ..... 8 GIUGNO

Era la festa di san Giovanni evangelista, il 27 dicembre del 1673, quando Gesù apparve alla visitandina santa Margherita Maria Alacoque (1647-1690), invitandola a prendere il posto che san Giovanni aveva occupato durante l'Ultima Cena, ovvero posare il capo sul suo Cuore

e le disse: «Il mio divino Cuore è così appassionato d'amore per gli uomini, che non potendo più racchiudere in sé le fiamme della sua ardente carità, bisogna che le spanda. Io ti ho scelta per adempiere a questo grande disegno». Margherita Maria ebbe tali apparizioni per 17 anni, sino alla morte. Il Cuore divino si manifestava su un trono di fiamme, circondato da una corona di spine simboleggianti le ferite inferte dai peccati e sormontato da una croce, quella della Redenzione. Gesù si presentava sfolgorante di gloria, con le cinque piaghe, brillanti come soli e da quella sacra umanità uscivano fiamme da ogni parte, ma soprattutto dal suo petto che, racconterà la mistica, assomigliava ad una fornace, la quale, aprendosi, mostrava l'ardente e amante Cuore, sorgente di quelle fiamme. Gesù Cristo lamentava l'ingratitude degli uomini e la loro indifferenza, rivelando alla mistica che si sentiva ferito dalle irrivenenze dei fedeli e dai sacrilegi degli empi, ma ciò «che mi è ancor più sensibile è che sono i cuori a me consacrati» a provocare cocente dolore. Quindi chiese a santa Margherita di supplire a tali mancanze, sollecitandola a fare la Comunione il primo venerdì di ogni mese e di prostrarsi, con faccia a terra, dalle 23,00 alle 24,00, nella notte tra il giovedì e il venerdì. Chiese ancora che il venerdì dopo l'ottava del Corpus Domini fosse dedicato alla festa del suo Cuore. Inoltre indicò come esecutore della diffusione di questa devozione il padre spirituale della santa, il gesuita san Claudio de la Colombiere (1641-1682). Le prime due cerimonie in onore del Sacro Cuore, presente la mistica, si ebbero nel Noviziato delle Suore della Visitazione di Paray-le-Monial (Saone-et-Loire) il 20 luglio 1685 e il 21 giugno 1686. Nel 1856, con il beato Pio IX, la festa del Sacro Cuore divenne universale. Sull'esortazione di questo Pontefice si diffusero gli Atti di consacrazione al Cuore di Gesù della famiglia e delle nazioni. Sorsero ovunque cappelle, oratori, chiese, basiliche, santuari dedicati al Sacro Cuore di Gesù. Proliferarono quadri e stampe; si iniziò la pia pratica della Comunione nel primo venerdì del mese e si composero le Litanie del Sacro Cuore, dedicando il mese di giugno al suo culto. Numerose congregazioni religiose, sia maschili che femminili, sono strettamente legate alla devozione del Sacro Cuore di Gesù, la cui festa viene celebrata il venerdì dopo la solennità del Corpus Domini. Questa venerazione è inscindibile a quella del Cuore Immacolato di Maria: suo promotore fu san Giovanni Eudes (1601-1680), già devoto al Sacro Cuore di Gesù prima delle visioni della Santa visitandina.



UN DONO PREZIOSO

Come avrete notato abbiamo una nuova immagine mariana dell'Ausiliatrice. È stato un dono di una giovane famiglia legata alla spiritualità salesiana dopo che hanno notato come l'immagine affrescata di Maria presente sul muro della casa parrocchiale abbia perso i colori. Purtroppo, l'immagine già presente non è più recuperabile e allora abbiamo deciso di commissionarne una nuova a due giovani pittrici della zona. La nuova immagine è dipinta su lastra di ferro e verrà apposta davanti a quella vecchia. Il risultato è veramente bello, sia dal punto di vista artistico ma soprattutto è significativo che questa sensibilità spirituale sia portata avanti e rinnovata da giovani parrocchiani ad opera di giovani artiste. A nome della comunità esprimo un grande ringraziamento a coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera.



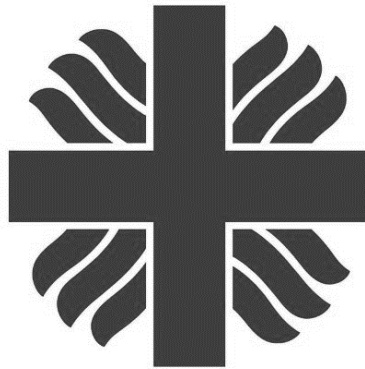
A Maria Ausiliatrice affidiamo tutte la nostra comunità, in particolare tutte le nostre famiglie.

Pregiera di Don Bosco a Maria:

*O Maria, Vergine potente,
Tu grande illustre presidio della Chiesa;
Tu aiuto meraviglioso dei Cristiani;
Tu terribile come esercito schierato a battaglia;
Tu sola hai distrutto ogni eresia in tutto il mondo;
Tu nelle angustie, nelle lotte, nelle strettezze
difendici dal nemico e nell'ora della morte
accogli l'anima nostra in Paradiso!*

CENTRO D'ASCOLTO CARITAS PARROCCHIALE

Grazie all'impegno dei nostri volontari è stato riaperto il centro d'ascolto della Caritas e la distribuzione dei pacchi alimentari. Già diverse famiglie si sono rivolte al nostro centro ma sappiamo che altri aspettano di potervi accedere. Il centro di ascolto ha la funzione di accogliere chi vuole un aiuto per gestire una situazione difficile dal punto di vista umano ed economico. I volontari del centro sono a disposizione per ascoltare, indirizzare e assistere nel re-



perimento di documenti e certificazioni. La nostra Caritas fa parte della Caritas diocesana questo significa che siamo "in rete" cioè i dati, nell'assoluto rispetto della privacy, sono condivisi in una banca dati accessibile solo ed esclusivamente alla Caritas per evitare che qualcuno sia preso in carico da diverse Caritas inoltre far parte della Caritas diocesana ci permette di accedere ai magazzini che riforniscono la nostra scorta alimentare.

CENTRO D'ASCOLTO CARITAS PARROCCHIALE

ULTIMO SABATO DI OGNI MESE
IN ORATORIO - DALLE 15 ALLE 17
INGRESSO DAL CANCELLO DI VIA GIOVANNI XIII

Lunedì 11 giugno parte l'esperienza del Grest 2018 ! il gruppo degli animatori è già all'opera per organizzare il programma e l'attesa è tanta !!! Riporto le informazioni che troverete anche sul modulo d'iscrizione da consegnare quanto prima possibile per permetterci una migliore programmazione. Ringrazio tututti coloro che stanno collaborando alla realizzazione del Grest, in particolare La trattoria dei Platani e la pizzeria Da Mimì che si sono resi disponibili per la realizzazione del servizio mensa. Non ci resta che partire !!!

ORARI DEL GREST

8.00 entrata
9.00 chiusura cancello e Preghiera
9.30 – 12.00 attività
12.00 uscita per chi pranza a casa
13.00 pranzo
13.40 entrata pomeridiana
14.00 chiusura cancello
16.00 merenda
16.45 preghiera di fine giornata
17.00 uscita

SERVIZIO MENSA

Lunedì pizzata in oratorio (le pizze verranno ordinate a "Pizzeria da Mimì"); Martedì, Giovedì e Venerdì pranzo presso "Trattoria dei Platani; Ringraziamo i due locali per la collaborazione alla riuscita del Grest.

GRUPPI

i ragazzi saranno divisi per fasce di età (1A – 3A elementare / 4A elementare – medie) e per squadre. Lo svolgimento delle attività sarà affidato agli animatori. È bene che i genitori sappiano chi sono gli animatori di riferimento dei propri figli per eventuali segnalazioni o domande.

ISCRIZIONI E RESTITUZIONE QUOTE

per iscriversi al Grest si deve consegnare il modulo di iscrizione generale con la quota di 10 € (15€ se non si è fatta l'iscrizione a catechesi e quindi non si ha la tessera NOI per l'assicurazione) e i moduli delle settimane con la relativa quota. In caso la piscina venisse sospesa oppure per non si dovesse usufruire del pasto, si provvederà a rimborsare la quota già pagata come sconto sulla settimana successiva o in contanti.

USCITA ALLA PISCINA DI VAIANO CREMASCO

Per la piscina è richiesto un accompagnatore adulto per i bambini di 1A e 2A elementare, gli altri si muoveranno autonomamente durante la giornata, saranno comunque presenti degli adulti del Grest per vigilare sul gruppo L'adulto di riferimento può prendersi la responsabilità di più bambini.

Il trasporto per la piscina è gestito con i pullman della ditta S.a.p. se qualcuno vuole venire in piscina con i propri mezzi lo segnali nell'iscrizione settimanale. Se un genitore accompagna con il proprio mezzo più ragazzi e richiesta l'autorizzazione scritta di un genitore che acconsente che il proprio figlio viaggi su un mezzo privato e non sul pullman dell'oratorio. Gli adulti che accompagnano i figli in piscina si devono iscrivere nel modulo settimanale (e non il giorno stesso dell'uscita).

In piscina ognuno deve provvedere autonomamente al pranzo.

Nelle giornate di piscina gli orari rimangono gli stessi degli altri giorni.

Il costo della piscina è comprensivo di ingresso e trasporto (per chi non usufruisce del trasporto il costo è di € 4).

NOTE

- nel caso un ragazzo/a debba uscire anticipatamente del Grest lo si deve segnalare a Don Paolo al momento dell'arrivo in oratorio.
- Per un buon svolgimento del Grest è utile conoscere le impressioni delle famiglie e la segnalazione tempestiva di eventuali disagi dei ragazzi.
- IN CASO DI COMPORTAMENTO NON ADEGUATO AL GREY SI RISERVA LA POSSIBILITÀ DI NON ACCETTARE O SOSPENDERE UN RAGAZZO/A DALLE ATTIVITÀ DEL GREY

**Venerdì 6 luglio ore 21.00
SERATA FINALE DEL GREY**

**MODULI D'ISCRIZIONE IN ORATORIO
O SUL SITO www.comazzo-lavagna.it**

PÜLENTADA 2018

1,2,3 - 8,9,10 GIUGNO A LAVAGNA

Sei date di buona cucina, buona musica, ballo e divertimento!

Tutte le sere dalle 19,30, sotto ad un ampio stand, apre il ristorante al coperto dove sarà possibile gustare gnocchi di polenta allo zola, polenta e brasato, polenta e funghi, trippa, grigliata mista e tanto altro. Alle 21,00 si aprono le danze con **MUSICA DAL VIVO!**

Alla domenica dalle 12,30 ci siamo anche a pranzo, è gradita la prenotazione, E' questa l'occasione per visitare il nostro territorio attraverso le numerose ciclabili che lo attraversano. Percorribili a piedi o in bicicletta, vi porteranno alla scoperta della campagna che ci circonda.

E per i piccoli ospiti venerdì sabato e domenica **GONFIABILI** e sabato e domenica **PICCOLO PONY** da cavalcare mascherati da cow boy o da indiani!

Per info 348 2505202 lapulentada@outlook.it / <https://sagralapulentada.webnode.it/>

SI BALLA CON

venerdì 1 giugno "Grazie De Voice"

venerdì 8 giugno "Gianni Cosmai"

sabato 2 giugno "Stefano Siena"

sabato 9 giugno "Chicca Band"

domenica 3 giugno "PI·CA·BO·"

domenica 10 giugno "PI·CA·BO·"



COMAZZO SUMMER CUP 2018

**TORNEO DI CALCIO A 5 SUL CAMPO DELL'ORATORIO
DAL 15 AL 30 GIUGNO - SERVIZIO BAR**



LAMPADE VIVENTI DI GIUGNO

*LA MIA PREGHIERA STIA DAVANTI
A TE COME INCENSO
(SAL 141)*

PREGHIAMO PER LE FAMIGLIE :

COMAZZO

- Mandelli - Gallo
- Montefiori
- Spoldi - Guerini
- Manca - Putetu

LAVAGNA

- Volpi - Pedrazzin
- Riva - Cornelli
- Calori - Brioschi
- Perego

MESSE DI GIUGNO 2018

Ve	1	Comazzo	17.00	Guerini Agostino e Maria	S. Giustino (m)
Sa	2	Lavagna	18.00	Vicardi Angelo, Teresina / Bertacchi Michele e Regina	Ss. Marcellino e Pietro
		Comazzo	20.30	Bianchi Francesco, Tommaso, Adele, Antinisa	
Do	3	Comazzo	8.00	Mangiarotti Maria e Angelo	CORPUS DOMINI
		Lavagna	9.15	Ernestino, Celestina, Eugenio / Corti Rosetta, Augusto e Luca	
		Comazzo	10.30	Pro Popolo – Processione Eucaristica	
Lu	4	Lavagna	9.00	Stroppa Emilia e Terzi Maria – Miccon Nazzareno e Anna	S. Quirino
Ma	5	San Rocco	20.30	Busnè Carlo, Nicoletta e Franco / Negri Lorenzo e Pisciali Emilia	S. Bonifacio (m)
Me	6	Rossate	20.30	Crippa Angela / Manzoni Egidio / Fam. Spagliardi	S. Norberto
Gi	7	Fatima	20.30	Fam. Nogara / Olivieri Italo e fam.	S. Antonio M. Gianelli
Ve	8	Cimitero	20.30	Brocchieri Cornelio e Terzi Maria	Sacratissimo Cuore di Gesù
Sa	9	Lavagna	18.00	Brocchieri Costantina e Cornelio / Rossi Isa	Cuore Immacolato di Maria
		Comazzo	20.30	Invernizzi Oscar e Gigliola/ Marchini Gianbattista e Laura, Rupil Anselmo e Isola Rosa	
Do	10	Comazzo	8.00	Brunetti Francesco, Lucato Emma / Cerinai Peppino, Brambilla Teresa / Inzoli Mario	X DOM. T.O./B
		Lavagna	9.15	Fam. Calori, Colombo Brioschi / Rota Giovanni e Maria / Rosali Torresani	
		Comazzo	10.30	Pro Popolo	
		Comazzo	16.00	Battesimo	
Lu	11	Lavagna	20.30	Fam Busnè – Rasini / Casaletti Germano, Giovanni e Bruna	S. Barnaba Ap. (m)
Ma	12	San Rocco	20.30	Beccalli Santo, Albina, Giancarlo, Tullio / Fam. Mangiagalli - Fiazza	S. Onofrio
Me	13	Rossate	20.30	Manzoni Giuseppe, Stroppa Luigi, Clementina e figli, Curti Rosetta	S. Antonio di Padova (m)
Gi	14	Fatima	20.30	Don Antonio, Don Angelo, Don Giulio	S. Eliseo profeta
Ve	15	Cimitero	20.30	Zuccotti Francesco e Pierino – Feneri Luigi	S. Vito
Sa	16	Lavagna	10.30	Confessioni	Ss. Quirico e Giulitta
		Lavagna	18.00	Vicardi Giuseppe, Angela e Rosa / Baronio Velintino / Ratti Enrica	
		Comazzo	20.30	Mombelli Carlo e Clelia	
Do	17	Comazzo	8.00	Sr. Concetta, Giuseppina, Maria, Antonietta, Tommasina Becalli Giovanni e Luigi, Cassinari, Falcone	XI DOM. T.O./B
		Lavagna	9.15	Trevisan Silvano e compagni, Olinda e Giacchino / Carena Pierangelo	
		Comazzo	10.30	Feneri Luigi	
		Comazzo	15.30	Battesimo	
Lu	18	Lavagna	20.30	Valeri Romani / Rota Giovanni e Maria	S. Gregorio Barbarigo
Ma	19	San Rocco	20.30	Cassani Ettore e Renato	S. Romualdo
Me	20	Rossate	20.30	Merzario Andrea, Carla, Sergio / Peveralli Imerio, De Peccati M. Luisa, Alessandra	S. Goboano
Gi	21	Fatima	20.30	Rizzotto Luigi, Domenico e Fernanda	S. Lugi Gonzaga (m)
Ve	22	Cimitero	20.30	Pro Popolo	S. Paolino da Nola
Sa	23	Comazzo	10.30	Confessioni	S. Giuseppe Cafasso
		Lavagna	18.00	Riva Luigi, Maurizio, Chiesa Rosanna / Guglielmo Michele, Leonardo, Gabriele / secondo intenzioni offerente	
		Comazzo	20.30	Secondo intenzioni offerente	
Do	24	Comazzo	8.00	Pezzi Gino / Bersani Pietro, Pierelli Gina	XII DOM. T.O./B
		Lavagna	9.15	Carena Pierangelo e Luigi / Corti Rosetta / William Lorini	
		Comazzo	10.30	Marchini Gianbattista e Laura, Rupil Anselmo e Isola Rosa	
Lu	25	Lavagna	20.30	Pro Popolo	S. Massimo
Ma	26	San Rocco	20.30	Brunetti Franco e Emma	Ss. Giovanni e Paolo
Me	27	Rossate	20.30	Vicardi Angelo e Carminati Teresa / Colombo Francesco, Paola, Erminio	S. Cirillo d' Alessandria
Gi	28	Fatima	20.30	Perego Angela e Enrico / Defendenti Luigi, Bonalumi Caterina	S. Ireneo (m)
Ve	29	Cimitero	20.30	Pezzi Pio e Fam. / Stratta Giordano	Ss. Pietro e Paolo Ap. (s)
Sa	30	Lavagna	18.00	Pro Popolo	Ss. Primi mart. Chiesa Rom.
		Comazzo	20.30	Pro Popolo	

Per eventuali errori, dimenticanze o cambiamenti contattare direttamente Don Paolo